

Ale e Franz Stare in panchina è sempre un successo

Il duo comico trascina ancora una volta al riso l'entusiasta pubblico del Palabrescia

«Sei sicuro che sia qui?». «Ha detto davanti all'albero, ne vedi altri?».

Il botta e risposta ci somiglia; pure la coppia comica, tra buffa tenerezza e punte di sottile cinismo; e un albero in scena, qua su binari scorrevoli... Certo, con Ale e Franz si ride tanto, coralmemente, e spuntano call center da XXI secolo. E forse non era necessario che scomodassimo, in apertura, le battute che 60 anni fa scrisse Beckett in «Aspettando Godot». Ma era per far capire che in boc-

ca ad Alessandro Besentini e Francesco Villa sarebbero perfette. Aggiungete più allegria, gusto popolar-cabarettistico per lo sketch e per l'improvvisazione (nell'ultima parte ci prendono davvero gusto) ed otterrete «Aria precaria», ultimo show del duo zeligiano, viaggio buffo, surreale (e «assurdo», naturalmente), tra la nascita e le nuvole dell'aldilà. In scena ieri sera (e già il 21 ottobre, col tutto esaurito) per i 1200 entusiasti al Palabrescia. Ci godiamo anche il raffinato gu-

sto teatrale del regista Leo Muscato, come nel fondale uniforme, grande schermo colorato di luce tenue... Poi entra la mitica panchina! «Scusi, è libero?». «No, c'è seduto l'uomo invisibile». Si torna di prepotenza a «Zelig» con battute alla Peanuts tra l'ingenuo Franz e il cinico Ale, che tenta, invano, di leggere il giornale. In apertura invece la coppia, in angeliche vesti bianche, attende la reincarnazione.

Il finale è un nuovo inizio: i due, bimbi, le teste infilate in una cu-

riosa coppia di enormi culle, vagiscono, poi commentano con la battuta che dà il titolo allo spettacolo: «Respireremo aria precaria». Spazio anche per due vecchietti bisbetici inseparabili amici, un odioso call center per cuori solitari, due padri in attesa di nascituri, gli immancabili gangster del gioco di parole - Gin e Fizz - nei bis... Per due artisti, Ale e Franz, arrivati a una comicità matura, tra risata aperta da cabaret e riflessione.

Simone Tonelli



Ale e Franz ieri sera al Palabrescia (ph. Reporter/Favretto)

